

come si suol dire, a la potestà veramente data da Dio al principe, ma l'altro totalmente distrugge et intrica la coscienza et l'istessa anima di S. A., poiché, attribuendo costoro potestà in S. A. di poterli assicurare in coscienza, cosa che a seculo non est audita, et essendosi per il passato S. A. ritrovata in passi durissimi per li romori de li Turchi, è stata ridotta a tal termine che o la doveva lasciare le provincie sue in mano di Turchi o era necessitata di condiscender a concessioni fuori de la potestà et facultà sua.⁶⁾ Io non credo che popolo christiano alcuno mai habbia, per propagare la fede di Christo, minacciato a tiranno non che a principe naturale et legitimo: „Se tu non concedi a noi l'essercitio de la nostra religione, non solo non vogliamo aiutare le provincie noi altri et te, ma lasceremo l'adito al Turco o altri tuoi nemici, che entrino a suo piacere.“ Non si può dire, che questa sia stata la strada di ampliare la fede nostra, ma ben molto differenze, et il modo di sopra tenuto è sempre stato condannato et abhorrito. Ma oltre di questo, non si vede forse apertamente un contratto simoniaco et illecito: La religione si compra da gli heretici, la religione si vende dal principe,⁷⁾ et sia a me lecito di dir questo, poiché loro lo dicono apertamente. Et se S. A. non condiscende ad ogni loro appetito, allora protestano che verrà il Turco orire^{a)} doveva pur questa nobiltà, se bene era tale la loro intentione, almeno non la palesare in voce et in scritto. Ma o loro si persuadono che l'A. S. habbia legitima potestà di disporre circa la religione o no; se credono che sì, perché non obediscono, quando egli fa alcuna dichiarazione in tal materia? Se credono che non l'habbia, perché ricorrono da lei facendo tanta instantia, come le loro scritture dicono, che gli assicuri in coscienza? Vogliono che S. A. habbia ogni facultà di concedere a loro ciò che pretendono in destruttione de la religion catholica, ma se S. A. aiuta et conforta il nuntio a riformare et ridurre a l'antico splendore la disciplina ecclesiastica et regolare,⁸⁾ allora vogliono loro prescrivere la forma che si deve tenere, quali prelati si devono admettere, quali si devono escludere. Et se S. A. volesse, non dico attentare, ma accennare di voler inquirere de la vita, de' loro settarii, non ostante che tra di loro siano di diverse sette, in quell'hora S. A. mancherebbe de la parola et metterebbe la mano ne la messe aliena. Da l'altra parte essi escludono ogni catholico dal servitio loro, et

⁶⁾ Vgl. Nr. 68, S. 190.

⁷⁾ Vgl. Nr. 14, Anm. 3 und 4.

^{a)} Lesung unsicher.

⁸⁾ Vgl. Nr. 107.